

MARZO 2006 LIGHTeSIGN
APRILE 2006

NEON

LUCE
CHE FA

spettacolo

LASER ROCK E FULMINI DI LUCE
GUERRE STELLARI

UNA LEGGENDA AMERICANA
ACROBAZIE DI LUCE

L'EVOLUZIONE VISIBILE
EFFETTO MODA



Organo ufficiale dell'**AIFIL** Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose

LUCE CHE FA SPETTACOLO

►► di LETIZIA LIONELLO, architetto

C'è una notte in cui il bacino di San Marco diventa un tappeto di barche, così fitte che qualcuno potrebbe saltare dall'una all'altra. Allestite con tavole imbandite dei cibi tradizionali più succulenti. Addobbate con festoni e palloncini fatti di carte colorate illuminate dall'interno. Il raduno comincia alle sette di sera, le barche arrivano da dovunque, dalla laguna, dal Canal Grande, dai piccoli canali, in attesa dei fuochi di artificio più spettacolari che io abbia mai visto. Anche le rive intorno si riempiono di chi non è riuscito a trovare una barca. Tavole imbandite anche qui. Palloncini di carta illuminati dalle candele, fiori e musica di Vivaldi. Ogni anno a Venezia dal 1978 nella notte della terza domenica di luglio la festa del Redentore si ripete, coinvolgendo sempre più gente e più barche. Purtroppo anche yachts che per dimen-

sioni e colore offuscano lo spettacolo tradizionale fatto di barche piccole e barche da pesca e da trasporto - topi, sampierota, burci, peate, ecc. A mezzanotte il cielo si illumina per 45 minuti e si colora, disegnato da una scenografia di luci scoppiettanti che si aprono in gigantesche figure, coloratissime, prese in un vertiginoso movimento di trasformazioni ritmate. Il mare si trasforma in un'immensa superficie di fuoco. Finito lo spettacolo le barche se ne vanno, lo sciabordio dell'acqua si fa riascoltare, le luci delle briccole riprendono a segnare la ragnatela dei canali che solcano la laguna. I soci AIFIL, riuniti quest'anno dal 18 al 21 maggio a Venezia San Giuliano, per l'appuntamento annuale dell'associazione, avranno modo di ammirare lo spettacolare scenario, certo non quello della festa del Redentore, ma che importa, Venezia è sempre una festa di luci tutte le notti e tutti i giorni dell'anno.

Le luci. Queste ed altre luci, rappresentano un laboratorio continuo di tecniche illuminotecniche che ci vengono offerte sul palcoscenico dell'apparire e dell'essere nelle varie tipologie dello spettacolo fisso e mobile: teatro e televisione, circhi e concerti. A volte la luce si fa personaggio e perfino riporta personaggi virtuali nella scena: vedi l'uso dell'ologramma. Aggiungiamo, perché diventano sempre più importanti, le coreografie luminose allestite in occasione di eventi commerciali importanti: dalle sfilate di moda alle presentazioni di prodotti, i cui effetti di seduzione sono attinti da accorgimenti scenici già sperimentati nel teatro, quando non sono essi ad anticipare trovate, atmosfere e suggestioni guidate da una sapiente regia. In queste manifestazioni cogliamo l'evoluzione attuale delle vetrine dei negozi aperti sulle strade delle nostre città. Esse, per prime, hanno utilizzato commercialmente sistemi di illuminazione scenica ripresi dal

teatro, notando come la luce fosse un mezzo essenziale per attrarre l'attenzione del pubblico. Già alla fine del '700 testimonianze riportano che i negozi londinesi attiravano l'attenzione sulle proprie vetrine grazie a variopinti effetti di luce. Oggi passeggiare di notte per le vie della moda di Milano, Londra, Parigi, New York equivale ad assistere alla rappresentazione del potere di seduzione della qualità e del lusso. Non dimentichiamo la vita notturna che ha come protagonisti discoteche e club. Luoghi ora sempre più ricercati e trasgressivi. Qui la ricerca tecnica si spinge a che spettacolo e spettatore si fondano e si confondono nelle suggestioni della luce, in uno stroboscopio di luci in movimento che tagliano il buio, ritmate dalla musica - avvolgenti, intense, allucinanti - studiate per creare l'illusione di una seconda vita distaccata completamente dalla vita reale diurna, in cui sia possibile perdersi. Un altro potere enorme per la luce di scena.